

DIREZIONE - REDAZIONE: Via Gregoriana, 41 - Roma - Telefoni: Linee Internazionali: 63.011 - 670.633. Linee urbane 672.478 - 670.284 - Teleg.: TF 63.011 e Avanti!

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ABBONAMENTI	ITALIA		ESTERI	
	Post. ordinaria	Post. ridotta	Post. ordinaria	Post. ridotta
Sostenitore	L. 12.000	—	—	—
Anno	7.500	13.700	18.800	—
Semestre	3.900	7.000	8.550	—
Trimestre	2.060	3.900	4.400	—

CONTO CORRENTE POSTALE N. 1/8/58

PUBBLICITÀ (per ogni mm. di colonna: Commerciale, Cinema, Echi Spettacoli L. 180; Necrologie L. 250; Cronache L. 220; Finanziarie Banche, Legali L. 300; Ass. Pubblicità, Arch. Foto, Rivolgersi: SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Via Parlamento, num. 9 - Tel. 688.841-2-3-4-5, Spedizione in abbon. postale

Dialogo sulla Germania

Il governo sovietico ha proposto alle potenze occidentali la convocazione di una conferenza di 28 Paesi per elaborare un trattato di pace con la Germania. Amnesso alla proposta in questione è uno schema di trattato di pace pan-tedesco, che prevede in sostanza la smilitarizzazione della Germania, e che dovrebbe venir firmato dai due governi di Bonn e di Berlino, a meno che i due Stati tedeschi non siano già stati riuniti in una confederazione. Per quel che riguarda Berlino-Ovest, Mosca si dichiara disposta a trattare questo problema sulla base delle proprie proposte o di eventuali contro-proposte fatte dall'Occidente.

Le prime reazioni (a Londra, a Parigi, a Washington) possono essere così riassunte: le proposte sovietiche sono inaccettabili, nella loro forma attuale; ma la posizione del sovietico «pub» essere studiata, e l'idea di una conferenza sulla Germania non è da scartare, anche se in tale sede si dovrebbe discutere ad un tempo della riunificazione tedesca e della sicurezza europea; per quel che riguarda il futuro di Berlino-Ovest, gli occidentali vogliono che si discuta soltanto nell'ambito del problema tedesco, anche se ammettono nella posizione dei sovietici un certo mutamento di tono, se non di sostanza.

Allo stato attuale delle cose, a quel che pare, né l'Ovest né l'Est si discostano dalle loro precedenti posizioni per quel che riguarda la Germania e il problema di Berlino. Ma di nuovo c'è da rilevare: che una certa adrammaticazione della atmosfera che circondava il problema tedesco, è stata indubbiamente raggiunta; e che una conferenza appare probabile, anche se il cammino per arrivarci non è ancora del tutto sgombro, anche se tale conferenza non avrà certamente una vita facile. Si potrebbe dire che la nuova proposta sovietica è interessante non tanto per ciò che essa dice del futuro della Germania, quanto perché può forse sollecitare a Londra, a Parigi, e in altre capitali europee il desiderio di mettere al lavoro una conferenza Est-Ovest per non restare tagliate fuori dal dialogo russo-americano; e inoltre perché propone che i negoziati sulla Germania abbiano luogo prima che scadano i famosi sei mesi di tempo fissati da Mosca per un accordo su Berlino. Ciò offre agli occidentali la opportunità di discutere in un modo o nell'altro il problema di Berlino nell'ambito del problema tedesco.

Ad ogni buon conto, quale che sia la «fortuna» immediata dell'ultima nota sovietica, si può rilevare nel governo di Mosca l'intenzione di affrettare, se possibile, un negoziato sul problema tedesco, e la ripresa di contatti Est-Ovest. Non a caso, ieri, i sovietici hanno suggerito a Washington di riprendere i negoziati, giungendo alla «previsione degli attacchi di sorpresa». Non a caso Mikolaj ha insistito, nei suoi primi colloqui con Dulles e con Nixon, che la nota sovietica su Berlino non era un ultimatum, e che il governo di Mosca vuole soltanto fare il possibile per eliminare una causa di attrito fra Oriente ed Occidente. (E un primo risultato positivo della missione chiarificatrice di Mikolaj può essere considerata la dichiarazione di Dulles di ieri, il quale sembra notevolmente mitigare la propria tradizionale intransigenza sul problema tedesco).

Tutto dunque indica che il problema tedesco preoccupa realmente i sovietici, e che essi desiderano discuterne. Ora, molto dipenderà da ciò che Dulles e il presidente Eisenhower diranno, venerdì e sabato, al vice-premier sovietico Mikolaj. E' probabile che Eisenhower dia per il momento a Mikolaj una risposta interlocutoria, e che il presidente americano intenda consultarsi con i suoi alleati europei prima di impegnarsi a fondo sul problema tedesco. Ma sarebbe certamente utile se Eisenhower assicurasse a Mikolaj che anche l'Occidente desidera discutere, sulla Germania e sull'Europa, senza particolari prevenzioni e senza eccessive diffidenze nei confronti dei progetti sovietici.

R. U.

Dinanzi alle crescenti pressioni dell'opinione pubblica in favore della distensione

FOSTER DULLES MITIGA la propria intransigenza?

Il segretario di stato ammette che l'unificazione tedesca può avvenire anche senza le «libere elezioni» - Possibile una revisione delle ultime proposte occidentali - Giudicato positivamente il viaggio di Mikolaj - Verso una conferenza dei ministri degli esteri?

WASHINGTON, 13. — Foster Dulles ha ammesso oggi la possibilità che gli Stati Uniti rivedano taluni punti del loro atteggiamento sul problema tedesco, e in particolare quello relativo alle libere elezioni. Nella prima conferenza stampa tenuta da due mesi a questa parte, il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti non prevedono di modificare attualmente la loro posizione come venne definita nelle note del 31 dicembre scorso, ma ha ammesso che tale posizione potrebbe subire delle variazioni. Ad esempio, Dulles ha ribadito che il mezzo migliore per giungere all'unificazione tedesca è costituito, secondo gli occidentali, dalle libere elezioni; tuttavia, egli ha aggiunto, non è questo l'unico mezzo che potrebbe portare alla riunificazione della Germania. In merito ai prossimi colloqui con Mikolaj, Dulles ha ritenuto che essi permetteranno di giungere ad una migliore comprensione fra est ed ovest in merito ai problemi che dividono i due blocchi.

Per il suo rigido «no», alle proposte sovietiche Adenauer attaccato dai socialdemocratici

«La politica del cancelliere può portare il popolo tedesco ad una nuova catastrofe». Sollecitato l'inizio di trattative a sei con l'Unione Sovietica

BONN, 13. — Il duro e brutale «no» opposto ieri da Adenauer alle ultime proposte sovietiche per la conclusione di un trattato di pace con la Germania ha incontrato oggi la più decisa riprovazione del partito socialdemocratico, il quale ha invece chiesto ai tre occidentali di intraprendere negoziati con l'Unione Sovietica. La direzione del partito, riunitasi questa mattina sotto la presidenza di Ollenhauer, ha esaminato a lungo la situazione ed ha emesso infine un comunicato in cui si dice che «la direzione del partito socialdemocratico considera inevitabile che debbano essere intrapresi solleciti negoziati in merito ai problemi aperti dall'ultima nota sovietica sulla Germania e dai documenti ad essa uniti. Il partito chiede che le potenze occidentali — Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti — come pure il governo della Germania occidentale, si adoperino perché abbiano luogo negoziati delle quattro grandi potenze». Inoltre — prosegue il comunicato — il governo di Bonn dovrebbe chiedere una riunione preliminare di una commissione delle quattro grandi potenze la quale dovrebbe ascoltare «esperti tedeschi». A tal riguardo i socialdemocratici fanno riferimento alla nota inviata il 17 novembre 1949 dalla Germania Occidentale all'URSS, nella quale si menzionava la possibilità che una tale commissione ascolti esperti di entrambe le Germanie.

Infine il comunicato attacca apertamente il governo per le dichiarazioni allarmistiche circa la situazione attuale, dichiarazioni che equivalgono a dichiarazioni bancarotta per la politica fin qui seguita dal governo Adenauer». «Si tratta semplicemente di vedere se la Stalingrad diplomatica e politica che si distacca, si trasformerà, per colpa tedesca, in una catastrofe per il nostro popolo». Il governo — conclude il comunicato — sta avviando la nazione, dopo due guerre perdute, «ad una nuova e mortale interruzione contro una potenza mondiale». La netta presa di posizione socialdemocratica è doppiamente significativa: da un lato denuncia la politica di rottura seguita da Adenauer.

K. Sp. (Continua in ottava pagina)

Le prime indiscrezioni sui verbali di interrogatorio dell'ex amministratore della «Fenarolimpresa». Quattro le principali accuse del rag. Sacchi

A Carlo Inzolia è stato permesso ieri di incontrarsi per un'ora con la moglie incinta. Il suo avvocato afferma che dai verbali non risulta alcun elemento che consenta di incriminarlo. Il ragioniere è sempre il teste numero 1.

Il giudice istruttore Modigliani ha ieri proceduto al deposito nella cancelleria dell'Ufficio Istruzione dei verbali ai interrogatori del ragioniere Egidio Sacchi, il «teste chiave» dell'accusa. Gli interrogatori sono cinque, e cioè tutti quelli che il Sacchi ha reso nella sua qualità di imputato di falsa testimonianza; non sono stati invece depositati gli interrogatori che Sacchi ha reso quale testimone, sia prima del suo arresto e della sua incriminazione che dopo la sua scarcerazione. In sostanza è stata fatta una sottile distinzione: Sacchi ha iniziato a deporre come testimone, e di quanto ha detto non va data conoscenza al suo difensore; è diventato ad un certo punto imputato e di quello che ha detto in questa veste il difensore è stato messo al corrente con gli interrogatori depositati; è tornato a essere «tecnicamente» testimone dopo aver ritrattato e le sue dichiarazioni sono tornate pertanto a essere coperte dal segreto istruttorio. Abbiamo detto «tecnicamente testimone», perché il Sacchi è formalmente ancora imputato: il suo proscioglimento potrà avvenire con la sentenza istruttoriale relativa agli imputati principali o separatamente. Ma in ogni caso, e questa è l'opinione della procura della Repubblica, non vi è alcuna incompatibilità per il teste incriminato di falsa testimonianza che venghi che egli sia sentito come testimone al processo una volta che abbia ritrattato. Sacchi pertanto sarà il teste «numero uno» della lista del pubblico ministero; le sue dichiarazioni, che hanno avuto un peso determinante nell'istruttoria in corso, sono ritenute dai giudici tali da poter inchiodare i prevenuti alle loro presunte responsabilità dinanzi a una Corte di assise. E ciò soprattutto in considerazione che tutte le accuse del Sacchi, tutte le circostanze da esso riferite avrebbero trovato un pieno riscontro nelle realtà obiettive accertate dalle indagini e dalle testimonianze delle persone chiamate in causa: l'ex amministratore di Fenaroli. Che cosa ha dunque detto Sacchi ai giudici? Da quello che si può desumere dagli

La Loren invitata da Mikolaj nell'URSS

LOS ANGELES, 13. — Il vice presidente del Consiglio dell'URSS, Anastas Mikolaj, ha visitato ieri gli studi cinematografici della Paramount a Hollywood. Nel corso della visita gli sono stati presentati Sophia Loren, Marlon Brando, Clark Gable, Bob Hope, Cornel Wilde e altri attori. Il vice presidente della Paramount, Frank Freeman, ha scherzosamente proposto un contratto a Mikolaj il quale ha rifiutato dicendo che sarebbe «inutilizzabile in questo settore di attività». L'attore Jerry Lewis ha donato degli accendisigari a Mikolaj, il figlio e l'ambasciatore dell'URSS a Washington, Mensckov.

Particolarmente cordiale è stato l'incontro, protrattosi per una ventina di minuti, fra Mikolaj e Sophia Loren, che è stata invitata a visitare l'URSS. Sophia lo ha ringraziato per l'invito e ha detto che le piacerebbe molto interpretare un film tratto da «Le tre sorelle» di Cecov.

Dopo il colloquio, l'attrice ha detto: «In genere il fatto di essere presentata a gente importante mi spaventa. Non è stato così in questa occasione perché Mikolaj è un uomo molto simpatico semplice e umano. Ero molto più turbata quando fui presentata a Nixon». Mikolaj ha fatto anche una inaspettata apparizione alla televisione locale dove ha risposto ad alcune domande.



Al radiophoto per Rome - JAN. 13 - 50. Premier Anastas Mikolaj, left, with...

Erivano i preparativi per la grande assise socialista Come Napoli si prepara al Congresso del PSI

Centinaia di giornalisti accreditati. I maggiori quotidiani del mondo invieranno i loro redattori. Cinque operatori della TV e cinque operatori dei cinegiornali effettueranno riprese nel corso del Congresso. Delegazioni del PCI, del PRI, del PSDI, dei radicali. Interverranno Crossman per i laburisti, Blank per i socialisti tedeschi e Martinet per la sinistra socialista francese.

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, 13. — Per la prima volta in questo dopoguerra i socialisti si riuniscono in congresso in una città del mezzogiorno d'Italia. Non è una scelta occasionale: sono trascorsi solo pochi mesi dalle consultazioni politiche del 25 maggio, che hanno visto proprio nelle regioni del meridione la più grande affermazione del Partito Socialista. Nella sola circoscrizione di Napoli il nostro Partito è passato da 98 a 123 mila voti; nelle province comprese tra la Campania e la Sicilia il Partito ha registrato un aumento del 42%, che corrisponde, in cifra assoluta, ad oltre un terzo dell'incremento generale del suffragio socialista rispetto

Il ministro Del Bo critica la proporzionale

Si accentua nella DC la tendenza a trasferire nel Paese la crisi del partito. Fanfani a Parigi avrà un nuovo incontro con De Gaulle

Le consultazioni all'interno della DC hanno ieri segnato il passo. Con lui ha sospeso i suoi colloqui e anche il presidente del Consiglio ha abbandonato gli affari di partito per quelli di governo. A Palazzo Chigi Fanfani ha ricevuto gli ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Turchia. Le varie correnti; per di più, il tentativo di coprire i contrasti interni della DC e la conseguente paralisi governativa tirando in ballo l'incertezza del PRI e della sinistra socialdemocratica, ha ancora di più ingarbugliato le cose. La Voce repubblicana, dopo aver ricordato nei giorni scorsi che il PRI non è incerto ma semplicemente diffidente nei confronti del governo bipartito, ha denunciato ieri sera la partecipazione

(Continua in ottava pagina)

Estremamente incerta, dopo il fallimento della mediazione tentata da Gui, è la situazione in cui, il 21 prossimo, si riapriranno le Camere. Lunghi dal garantire la compattezza del gruppo parlamentare dc, l'opera di Gui non ha avuto altro effetto che quello di marcare le differenze e i contrasti fra le varie correnti; per di più, il tentativo di coprire i contrasti interni della DC e la conseguente paralisi governativa tirando in ballo l'incertezza del PRI e della sinistra socialdemocratica, ha ancora di più ingarbugliato le cose. La Voce repubblicana, dopo aver ricordato nei giorni scorsi che il PRI non è incerto ma semplicemente diffidente nei confronti del governo bipartito, ha denunciato ieri sera la partecipazione

(Continua in ottava pagina)

Oggi alle poste un'ora di sciopero

Il personale dell'azienda postelegrafonica addetto ai servizi esecutivi e cioè i portellieri, i telegrafisti e gli addetti allo smistamento e al recapito della corrispondenza) sospende oggi il lavoro per un'ora, dalle 8 alle 9, per ottenere il premio di operosità, da cui è stato finora escluso. Si tratta di un'azione che trae motivo da problemi particolari di categoria, la cui soluzione compete all'amministrazione delle poste, ma è evidente che essa contribuisce a riscaldare ancor più la temperatura fra i dipendenti e gli altri pubblici dipendenti per l'agitazione generale relativa all'adeguamento delle retribuzioni e alla scuola mobile.

Il capo-mafia Vanni Sacco si è costituito alla polizia

Egli è implicato nella barbara uccisione del sindaco di Camporeale Pasquale Almerico

PALERMO, 13. — Vanni Sacco, il capo inaffa implicato nella morte del sindaco di Camporeale Pasquale Almerico — ucciso in circostanze misteriose — si è costituito spontaneamente a Roma ove si trovava rifugiato in lontananza e dovrà ora scontare 5 anni di confino che gli ha irrogato il tribunale di Palermo. Egli trascorrerà questo periodo nei paesini di Posina nel pressi di Vicenza; da un telegramma giunto a Palermo si è appreso che il vecchio esponente della «onorata società» è già stato trasferito nella sua nuova sede. La notizia della costituzione di Vanni Sacco ha destato notevole sensazione in Sicilia e in particolare modo nella zona di Camporeale



Una recente foto della famiglia Sacchi

Mentre aumentano le attestazioni di solidarietà

Occupato anche il "reparto confino," della Galileo

Una conferenza stampa della CI. Le prossime iniziative dei parlamentari socialisti e comunisti

FIRENZE, 13. — Mentre continua la occupazione dello stabilimento della Galileo, e all'indomani del riuscito sciopero generale di ieri, gli operai della grande azienda fiorentina hanno voluto illustrare i motivi della loro lotta nel corso di una conferenza stampa. All'inizio di tale conferenza, Burdolini, della commissione interna, ha dato lettura di un appello alla cittadinanza, nel quale è detto che «di fronte alla irrevocabile decisione padronale di effettuare i licenziamenti, la risposta degli operai non poteva essere che decisa e immediata. Noi riteniamo che le commesse di lavoro offerte dal governo alla Galileo siano tali da permettere di mantenere al lavoro tutti gli attuali dipendenti...»

Il problema dell'imponibile Ferrarri Aggradi rimane fermo all'ordinaria amministrazione

Mentre il ministro Vigorelli sta elaborando i provvedimenti di sua competenza per la soluzione dei problemi sorti nelle campagne a seguito della sentenza sull'imponibile il ministro per l'Agricoltura Ferrarri Aggradi ha ieri presieduto una riunione degli ispettori provinciali dell'agricoltura delle zone maggiormente interessate alla occupazione bracciantile. Nel corso della riunione è stata esaminata la possibilità di accelerare l'esecuzione delle opere di trasformazione agraria, di miglioramento e di bonifica già programmate. Come appare evidente, si tratta di iniziative che sono di ordinaria amministrazione e che quindi dimostrano come, almeno al ministero della Agricoltura, non ci sia ancora serio conto della situazione eccezionale che si è creata nelle campagne.

È augurabile che misure più adeguate vengano prese dal ministero del Lavoro, sulla base delle richieste formulate dai sindacati. Queste richieste, su cui si è manifestata una sostanziale convergenza fra i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, tendono a ottenere dei provvedimenti immediati e diretti a salvaguardare gli attuali livelli di occupazione bracciantile e inoltre una legge che affronti organicamente il problema, attraverso tre tipi diversi di imposizioni: di coltivazione, di migrazione e di bonifica.

Le organizzazioni bracciantili dell'Emilia, intanto, hanno proclamato una «giornata di lotta» per il 24 gennaio, per la piena occupazione e la riforma contrattuale agraria.

VENERDI' LE TRATTATIVE PER I GOMMAI

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dell'industria della gomma si riprenderanno al Ministero del Lavoro venerdì alle ore 11.

Dalla segreteria della FILC

Proposta una riunione dei sindacati chimici

È stato sollecitato un incontro con la direzione della Montecatini

Nel giorno scorsi la Segreteria della Federazione Italiana Lavoratori Chimici ha sollecitato alla Direzione generale della Società Montecatini la effettuazione dell'incontro richiesto fin dal mese di novembre per esaminare alcuni importanti problemi sindacali riguardanti i lavoratori occupati nelle fabbriche del Gruppo (premio di produzione, premio annuale di rendimento, ecc.). Analoga richiesta d'incontro era stata avanzata, com'è noto, anche dalla Federchimici-CISL e dalla Uilchimici. L'esame dei problemi che formano oggetto della richiesta d'incontro da parte della FILC, della CGIL, della Federchimici-CISL e della Uilchimici è molto atteso da parte dei lavoratori delle fabbriche Montecatini, i quali confidano che attraverso una discussione fra la direzione della società e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si possa individuare la soluzione più soddisfacente alle questioni sindacali aperte nel gruppo.

La Segreteria della FILC ha proposto alla Federchimici-CISL e alla Uilchimici di tenere una riunione per un esame comune della situazione allo scopo di dotare le iniziative più opportune per avviare il più sollecitamente possibile trattative con la società Montecatini.

La riunione dei dirigenti delle fabbriche Montecatini di Ferrara e Venezia hanno avuto luogo domenica 11 con la partecipazione di segretari nazionali della FILC, mentre per domenica 13 sono convocati a Milano e Bologna rispettivamente un convegno provinciale milanese del gruppo, con la partecipazione di rappresentanti di Novara e Varese e un convegno provinciale delle fabbriche emiliane. Altre riunioni sono previste per le prossime settimane. In vista della convocazione del Convegno Nazionale dei rappresentanti delle fabbriche e miniere del gruppo che avrà luogo a Ferrara, verso la metà di febbraio,

I consigli comunali

Analoghe mozioni presenteranno al Senato i compagni Biondi, Marzotti, Scappini, Picchiotti e Ristori. Intanto da ogni parte della città e della provincia continuano a pervenire attestati di solidarietà con i lavoratori in lotta. Il consiglio comunale di Fiesole ha deciso di elargire 100 mila lire, e così pure quello di Scandicci. La associazione artigiani fiorentini ha preso ufficialmente posizione contro la smobilitazione. Le segreterie di tutti i partiti democratici di Borgo S. Lorenzo hanno emesso una dichiarazione comune, sottolineando come la Galileo subordina con le sue commesse la attività di tante piccole e medie aziende della provincia. Domani infine a Rifredi si svolgerà una pubblica assemblea organizzata dalle donne degli operai della Galileo.

È stato inviato un documento al governo e ai gruppi parlamentari

In relazione alle decisioni del Comitato Esecutivo della Federazione nazionale dipendenti enti locali ed ospedalieri, è stato rimesso un documento all'onorevole Fanfani, ai ministri Preti, Andreotti e Tambroni ed a tutti i gruppi parlamentari. Esso contiene le rivendicazioni e proposte della categoria dei dipendenti degli Enti Locali, la quale fa proprio il contenuto della lettera della CGIL inviata a Fanfani ed Andreotti, in ordine alle richieste dei dipendenti pubblici. Il documento dell'Esecutivo denuncia inoltre la politica governativa verso gli Enti ed afferma che il governo, con il recente disegno di legge sulla riforma della Finanza Locale, tende ad aggravare ulteriormente le condizioni finanziarie degli Enti. Detto disegno di legge inoltre, con gli artt. 24 e 25, compromette seriamente

RIUNITO IERI A ROMA L'ESECUTIVO NAZIONALE DELLA FEDERMEZZADRI

Il comitato esecutivo dell'Federazione mezzadri-CGIL si è riunito ieri per esaminare l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti della Corte Costituzionale sull'imponibile di mano d'opera.

AUMENTATI I LIMITI PER IL DIRITTO AGLI ASSEGNI FAMILIARI

La commissione Lavoro della Camera ha ieri approvato in sede legislativa una proposta di legge con cui si stabilisce che gli assegni familiari sono dovuti per ogni figlio a carico del genitore anche se questi gode di una pensione non superiore a 15 mila lire mensili o, nel caso di entrambi i genitori, di pensioni non superiori alle 20 mila lire. Con un o.d.g. di Maglietta, Bettoli e Reppis il governo è stato invitato a disporre con la necessaria urgenza misure atte a garantire lo stesso trattamento ai pubblici dipendenti.

Sciopero agli SMP di Pozzuoli Incontro per la Navalmeccanica

NAPOLI, 13. — Gli operai degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli sono entrati in sciopero a mezzogiorno, rimanendo però negli stabilimenti. Essi chiedono assicurazioni circa il loro lavoro dopo la decisione presa dagli organi competenti sulla trasformazione degli stabilimenti. Intanto la riunione presso la sede dell'«Intersind» per risolvere la controversia sorta fra la Navalmeccanica di Castellammare e gli operai da essa dipendenti, riprenderà domani mattina. Nell'attesa gli operai si sono recati regolarmente al lavoro.

Una riunione a Bologna per la Conferenza agraria

La Conferenza si terrà, come preannunciato, ad Arezzo il 31 gennaio.

In preparazione alla Conferenza nazionale agraria per la piena occupazione nelle campagne e la riforma agraria che si terrà ad Arezzo nei giorni 31 gennaio e primo febbraio prossimo, si sono riuniti a Bologna i dirigenti delle Camere confederali del Lavoro e dei Sindacati braccianti e mezzadri dell'Emilia e Romagna, con la partecipazione dei compagni Calafiori, segretario della Federazione braccianti nazionale, e Ferrarri Aggradi, segretario della CGIL. I componenti hanno discusso la situazione esistente nelle campagne della regione, considerando le serie difficoltà e i gravi problemi venuti a maturazione a causa della mancata attuazione della riforma fondiaria e contrattuale. In particolare le conseguenze che la mancata attuazione della riforma comporta per i lavoratori e per l'economia. Sono pure stati sottolineati gli aspetti positivi della azione sindacale finora svolta e le prospettive che la stessa apre per favorire la piena occupazione della mano d'opera mediante la conquista di imponibili di coltivazione e di bonifica, nonché la piena applicazione del 4 per cento nelle opere di migrazione e nella ripartizione delle quote di ripartizione della spesa, ed è stata ribadita la necessità di portare avanti la lotta per l'aumento generale delle retribuzioni, per la salvaguardia e l'estensione dell'assistenza medica e farmaceutica. I dirigenti sindacali hanno quindi convenuto sull'esigenza di sviluppare ulteriormente l'azione rivendicativa in tutti i livelli, in contrapposizione alla linea della Confida la quale

Presentate ieri le richieste dei dipendenti da enti locali

Il documento fa proprie le richieste della CGIL per gli statali e avanza alcune proposte in tema di finanza locale

In relazione alle decisioni del Comitato Esecutivo della Federazione nazionale dipendenti enti locali ed ospedalieri, è stato rimesso un documento all'onorevole Fanfani, ai ministri Preti, Andreotti e Tambroni ed a tutti i gruppi parlamentari. Esso contiene le rivendicazioni e proposte della categoria dei dipendenti degli Enti Locali, la quale fa proprio il contenuto della lettera della CGIL inviata a Fanfani ed Andreotti, in ordine alle richieste dei dipendenti pubblici. Il documento dell'Esecutivo denuncia inoltre la politica governativa verso gli Enti ed afferma che il governo, con il recente disegno di legge sulla riforma della Finanza Locale, tende ad aggravare ulteriormente le condizioni finanziarie degli Enti. Detto disegno di legge inoltre, con gli artt. 24 e 25, compromette seriamente

Nello stabilimento di Bolzano

Alla Montecatini 200 licenziamenti

BOLZANO, 13. — Allo stabilimento Montecatini di Bolzano sono stati richiesti duecento licenziamenti. A tale proposito, la FIOM ha diramato oggi il seguente comunicato: «La direzione della Montecatini alluminio di Bolzano ha avanzato la richiesta di numero duecento licenziamenti di operai in pianta stabile, con effetto immediato. Le organizzazioni sindacali hanno ricevuto oggi la comunicazione dell'associazione Industriali.

Appello alla unità

La FIOM auspica che tutte le Organizzazioni sindacali, le autorità locali e i lavoratori ricercino unitariamente quelle possibilità onde scongiurare il pericolo di licenziamento che incombe su altre centinaia di lavoratori e sulla cittadinanza tutta. Riteniamo, comunque, che ogni pressione debba essere esercitata, onde trasferire almeno l'esame di tale richiesta a dopo l'attuale stagione.

Patriottismo allo "Specchio,"

Gli ambienti americani di Roma hanno fatto sapere, senza mezzi termini, il loro pensiero sulla conferenza tenuta qualche giorno fa dall'ing. Mattei al Banco di Roma e in particolare sugli appunti da questi mossi alla politica petrolifera del cartello e degli Stati Uniti. Il Daily American, loro portavoce, ha pubblicato una breve, dura nota di rinvio a sporcizia, nella quale tra l'altro si legge: «Ci auguriamo di vedere giungere il momento in cui Mattei incomincerà a guadagnare denaro e non si rivolgerà più al contribuente italiano per le somme occorrenti a mantenere in funzione l'ENI.

E' solo un palliativo la "riforma," dell'INAM

L'intero sistema previdenziale va riformato; e di tale riforma il Servizio Sanitario proposto dalla CGIL costituisce un primo passo

Un comunicato dell'INAM apparso venerdì scorso sulla stampa ha reso noto — con un incomprensibile ritardo di diversi giorni — che dall'inizio dell'anno sono entrate in vigore alcune delle nuove norme previste, in materia di assistenza malattia, dalla cosiddetta «piccola riforma». I lettori ricorderanno — l'Avanti! se ne occupò più volte — come di fronte alle giuste rivendicazioni dei lavoratori, i quali chiedevano concreti ed urgenti miglioramenti nella qualità e nella quantità delle prestazioni assistenziali, e in contrapposizione alla proposta della CGIL di un Servizio sanitario nazionale, che, abbandonando gli attuali criteri assicurativi, garantisce a tutti i cittadini cure e indennità adeguate ai bisogni, l'INAM — con l'approvazione governativa — abbia formulato una serie di proposte.

Una riunione a Bologna per la Conferenza agraria

La Conferenza si terrà, come preannunciato, ad Arezzo il 31 gennaio.

In preparazione alla Conferenza nazionale agraria per la piena occupazione nelle campagne e la riforma agraria che si terrà ad Arezzo nei giorni 31 gennaio e primo febbraio prossimo, si sono riuniti a Bologna i dirigenti delle Camere confederali del Lavoro e dei Sindacati braccianti e mezzadri dell'Emilia e Romagna, con la partecipazione dei compagni Calafiori, segretario della Federazione braccianti nazionale, e Ferrarri Aggradi, segretario della CGIL. I componenti hanno discusso la situazione esistente nelle campagne della regione, considerando le serie difficoltà e i gravi problemi venuti a maturazione a causa della mancata attuazione della riforma fondiaria e contrattuale. In particolare le conseguenze che la mancata attuazione della riforma comporta per i lavoratori e per l'economia. Sono pure stati sottolineati gli aspetti positivi della azione sindacale finora svolta e le prospettive che la stessa apre per favorire la piena occupazione della mano d'opera mediante la conquista di imponibili di coltivazione e di bonifica, nonché la piena applicazione del 4 per cento nelle opere di migrazione e nella ripartizione delle quote di ripartizione della spesa, ed è stata ribadita la necessità di portare avanti la lotta per l'aumento generale delle retribuzioni, per la salvaguardia e l'estensione dell'assistenza medica e farmaceutica. I dirigenti sindacali hanno quindi convenuto sull'esigenza di sviluppare ulteriormente l'azione rivendicativa in tutti i livelli, in contrapposizione alla linea della Confida la quale

Adenauer

politica che non potrà fare altro che inasprire la guerra fredda in Europa e nell'altro auspica l'inizio di negoziati «a sei», cioè fra i quattro grandi e le due Germanie, indicando così una possibile via per sbloccare la situazione. Il ministro degli Esteri Adenauer, che ricorda la precedente «apertura» fatta in questo senso dallo stesso Adenauer, in modo da trovarsi con le spalle coperte di fronte alla «politica» che il cancelliere Adenauer ad ogni occasione scatenano contro il partito d'opposizione, accusato di «fare il gioco di Mosca».

Del Bo

di Saragat all'operazione che avrebbe dovuto rovesciare sui gruppi del centro-sinistra le responsabilità dell'attuale crisi, rispondendo al presidente del Consiglio Saragat è quello di una crisi di governo che lo releghi all'opposizione proprio mentre la sinistra del DC sulla base del più perfetto immobilismo si proclama intransigente. «Concludendo», dice Saragat, «il mio pensiero è che si vada a una soluzione di crisi di governo che non sia un incontro riservato con Fanfani, e ne ha dato notizia alla direzione del partito, ritenendo che il più opportuno documento sull'imminente congresso socialista, dice: «L'addossamento del colpevole per aver ricostituito il Presidente del Consiglio è il più possibile. In politica con la corrente di sinistra, Saragat ha anche affermato che l'unificazione socialista sarà possibile solo dopo una totale «saragattizzazione» del PSI.

Napoli si prepara

re solitamente festoso del vecchio cuore di Napoli: fra Palazzo S. Giacomo e Piazza del Plebiscito, fra la Galleria Umberto I e l'antica via Chiaia, dove appunto, è posto il vastissimo salone del Metropolitan, capace di oltre 3000 posti, che il quattro giorni ospiterà il nostro Congresso.

Le accuse di Sacchi

amministratore Fenaroli si è posto il problema di come mettere al corrente di tutti i suoi progetti per legarlo a se in un cerchio di responsabilità che ne assicuri il silenzio. E' per questo che lo fa assistere al suo colloquio con il dottor Savi, al quale chiede di uccidergli la moglie con una iniezione sbagliata dietro compenso di 10 milioni. Ma anche Savi rifiuta ed allora Fenaroli rivela a Sacchi che si rivolgerà a Carlo Inzolia che, in quanto a tutti i reati di cui è colpevole di riconoscenza la sua situazione economica dipende dalla sua.

Si all' "erga omnes,"

l'obbligatorietà dei contratti, e non la delega al governo, com'è nella sua attuale formulazione. Quanto alla delega, il compagno Luzzatto ha fatto presente che se, come sostenuto da altri deputati, dovrebbe essere limitata alla individuazione dei contratti, è meglio soddisfare questa esigenza allegando la lista dei contratti da rendere obbligatori, in modo da escludere pericoli di ingiustificate omissioni.

Dollars mitiga

luce di questi fatti semplici ed elementari. In merito ai colloqui con Mikolaj, Dulles ha escluso che possano essere interpretati come negoziati bilaterali russo-americani; questi colloqui, egli ha precisato, devono servire al fine preciso di mettere a punto i rispettivi atteggiamenti ed eliminare in tal modo il pericolo di calcoli errati. Infine il segretario di stato ha lasciato intravedere la possibilità di continuare i colloqui con Mikolaj in seno ad una conferenza dei quattro ministri degli Esteri degli Stati Uniti — egli ha detto — sono pronti ad accettare un ampio ordine del giorno per tale conferenza, ma non intendono accettare un'agenda che faccia comodo solo ai sovietici.

Adenauer

politica che non potrà fare altro che inasprire la guerra fredda in Europa e nell'altro auspica l'inizio di negoziati «a sei», cioè fra i quattro grandi e le due Germanie, indicando così una possibile via per sbloccare la situazione. Il ministro degli Esteri Adenauer, che ricorda la precedente «apertura» fatta in questo senso dallo stesso Adenauer, in modo da trovarsi con le spalle coperte di fronte alla «politica» che il cancelliere Adenauer ad ogni occasione scatenano contro il partito d'opposizione, accusato di «fare il gioco di Mosca».

Del Bo

di Saragat all'operazione che avrebbe dovuto rovesciare sui gruppi del centro-sinistra le responsabilità dell'attuale crisi, rispondendo al presidente del Consiglio Saragat è quello di una crisi di governo che lo releghi all'opposizione proprio mentre la sinistra del DC sulla base del più perfetto immobilismo si proclama intransigente. «Concludendo», dice Saragat, «il mio pensiero è che si vada a una soluzione di crisi di governo che non sia un incontro riservato con Fanfani, e ne ha dato notizia alla direzione del partito, ritenendo che il più opportuno documento sull'imminente congresso socialista, dice: «L'addossamento del colpevole per aver ricostituito il Presidente del Consiglio è il più possibile. In politica con la corrente di sinistra, Saragat ha anche affermato che l'unificazione socialista sarà possibile solo dopo una totale «saragattizzazione» del PSI.

Napoli si prepara

re solitamente festoso del vecchio cuore di Napoli: fra Palazzo S. Giacomo e Piazza del Plebiscito, fra la Galleria Umberto I e l'antica via Chiaia, dove appunto, è posto il vastissimo salone del Metropolitan, capace di oltre 3000 posti, che il quattro giorni ospiterà il nostro Congresso.

Le accuse di Sacchi

amministratore Fenaroli si è posto il problema di come mettere al corrente di tutti i suoi progetti per legarlo a se in un cerchio di responsabilità che ne assicuri il silenzio. E' per questo che lo fa assistere al suo colloquio con il dottor Savi, al quale chiede di uccidergli la moglie con una iniezione sbagliata dietro compenso di 10 milioni. Ma anche Savi rifiuta ed allora Fenaroli rivela a Sacchi che si rivolgerà a Carlo Inzolia che, in quanto a tutti i reati di cui è colpevole di riconoscenza la sua situazione economica dipende dalla sua.

Adenauer

politica che non potrà fare altro che inasprire la guerra fredda in Europa e nell'altro auspica l'inizio di negoziati «a sei», cioè fra i quattro grandi e le due Germanie, indicando così una possibile via per sbloccare la situazione. Il ministro degli Esteri Adenauer, che ricorda la precedente «apertura» fatta in questo senso dallo stesso Adenauer, in modo da trovarsi con le spalle coperte di fronte alla «politica» che il cancelliere Adenauer ad ogni occasione scatenano contro il partito d'opposizione, accusato di «fare il gioco di Mosca».

Del Bo

di Saragat all'operazione che avrebbe dovuto rovesciare sui gruppi del centro-sinistra le responsabilità dell'attuale crisi, rispondendo al presidente del Consiglio Saragat è quello di una crisi di governo che lo releghi all'opposizione proprio mentre la sinistra del DC sulla base del più perfetto immobilismo si proclama intransigente. «Concludendo», dice Saragat, «il mio pensiero è che si vada a una soluzione di crisi di governo che non sia un incontro riservato con Fanfani, e ne ha dato notizia alla direzione del partito, ritenendo che il più opportuno documento sull'imminente congresso socialista, dice: «L'addossamento del colpevole per aver ricostituito il Presidente del Consiglio è il più possibile. In politica con la corrente di sinistra, Saragat ha anche affermato che l'unificazione socialista sarà possibile solo dopo una totale «saragattizzazione» del PSI.

Napoli si prepara

re solitamente festoso del vecchio cuore di Napoli: fra Palazzo S. Giacomo e Piazza del Plebiscito, fra la Galleria Umberto I e l'antica via Chiaia, dove appunto, è posto il vastissimo salone del Metropolitan, capace di oltre 3000 posti, che il quattro giorni ospiterà il nostro Congresso.